



1

## REPORT 1/2014

### REPORT ASSEMBLEA FACILITATORI Comune di BUSSI

In data 12/03/2014 è riunita l'assemblea di FACILITATORI, alla presenza di:

p/a	N.	COGNOME	NOME
p	1	DELL'ISOLA	Rosalia
p	2	SETTA	Mario
A	3	DI CARLO	Fernando
p	4	CAMPITELLI	Massimo
p	5	SETTA	Demetrio
P	6	SALVATORE	Antonella
P	7	DI BERNARDINO	Nunzio
A	8	PULCINA	Pina

#### Per l'Associazione DEMOS erano presenti

Carlo Di Marco (Presidente)

Mariarosaria Armenio (vicepresidente)

Fausto Leone (socio)

#### Per l'Amministrazione comunale sono presenti:

Sidaco

## Introduzione

Prende la parola il Prof. Carlo Di Marco che illustra il progetto di Democrazia partecipativa che il Comune di Bussi intende realizzare.

Vengono illustrate le diverse fasi:

- 1 Modifica dello Statuto Comunale di Bussi che, per quanto riguarda la parte relativa agli strumenti di partecipazione popolare, prevede solo la Consultazione popolare e il Consiglio Comunale dei ragazzi ed approvare il Regolamento attuativo. Occorre inserire altri strumenti di partecipazione e soprattutto il Bilancio Partecipativo. L'approvazione delle modifiche allo Statuto e del Regolamento comunale per la partecipazione popolare renderà le Assemblee istituzionali e quindi giuridicamente rilevanti. Ai sensi dell'art. 6 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 il Comune adotta il proprio Statuto, all'interno del quale tra le varie norme stabilisce anche quelle della partecipazione popolare, mentre il funzionamento degli organismi di partecipazione, in attuazione dello Statuto adottato, viene stabilito in uno specifico ed apposito Regolamento Consiliare ai sensi dell'art. 7 del richiamato Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.
- 2 Formazione dei facilitatori cioè di coloro che nelle Assemblee faciliteranno lo svolgimento delle stesse spiegando e applicando le regole di base che devono essere rispettate per condurre un'assemblea. I facilitatori impareranno ad applicare una serie di regole di conduzione che derivano da prassi consolidate. Occorre dunque formare le persone che facilitano la democrazia partecipativa agevolando il parlare di tutti e soprattutto l'ascolto di tutti.

Interviene il sig. **Massimo Campitelli** il quale segnala che nella prima riunione i cittadini erano intervenuti solo perché c'era stata la volontà del sindaco di condividere con loro questo progetto di democrazia partecipativa. Una proposta arrivata dall'alto senza che in realtà i cittadini avessero la consapevolezza di ciò che realmente riguardava il progetto. Propone dunque di partire subito con la comunicazione per coinvolgere un maggior numero di persone utilizzando tutti gli strumenti a disposizione. Inoltre per quanto riguarda le regole per gestire le assemblee chiede se queste saranno delle regole condivise.

Interviene il prof. **Di Marco** che sottolinea come, in questa fase, purtroppo, le iniziative provengono prevalente dalla volontà di rinnovamento della politica e dei gruppi politici dove sono al potere. E' un dato di fatto da cui dobbiamo per forza partire. A proposito delle regole di gestione delle Assemblee precisa che queste saranno condivise così come tutte le modifiche, comprese quelle relative agli strumenti di partecipazione da inserire nello Statuto. Sarà fornita una bozza di Regolamento provvisorio che verrà riassorbito dal Regolamento generale, per poi passare alla prima assemblea per le proposte del Bilancio partecipativo. Per quanto riguarda invece la comunicazione il progetto prevede una campagna di informazione, comunicazione e sensibilizzazione volta a suscitare dapprima la curiosità dei cittadini, poi il loro interesse e infine il loro attivismo. L'idea che la politica possa tornare nelle loro mani non è facile da diffondere nelle coscienze comuni, e partire dalla formazione e dall'informazione appare come snodo di partenza necessario e irrinunciabile. La terza fase, infatti, prevede la Comunicazione Cartacea.

L'informazione generale che punta a creare una diffusa curiosità. Saranno utilizzati **Manifesti (6x3)** contenenti informazioni complessive sulla validità della scelta del Comune a favore della democrazia partecipativa come metodo politico nuovo e come canale di rafforzamento dei legami fra politica e società. Contiene immagini significative e brevi frasi capaci di riassumere con

immediatezza la scelta democratica e partecipativa del Comune. Sono distribuiti per la città in almeno due punti particolarmente visibili.

**Manifesti (4x2)** – Hanno la stessa finalità dei precedenti e saranno sistemati negli ingressi del territorio cittadino questi contengono un saluto a chi entra, che potrebbe essere il seguente: “*benvenuti nella città’ della partecipazione popolare*” ecc...

**Volantini formato A4** - Questo mezzo di comunicazione ha una funzione informativa capillare. Contiene tutte le informazioni concernenti gli strumenti di partecipazione attivabili nel Comune di Bussi , secondo un linguaggio accessibile, breve e accompagnato da immagini significative. Lo scopo sarà quello di catturare l’attenzione dei cittadini e suscitare l’interesse. Trattandosi di uno strumento che offre informazioni sull’intero sistema della partecipazione popolare di cui allo Statuto e al Regolamento comunali, deve essere nella disponibilità di ogni famiglia per essere consultato ad ogni esigenza. effettuare a cadenza mensile nella fase di avvio del progetto, a cadenze trimestrali per tutto l’arco dell’anno.

**comunicazione via web:** Sito web del Comune – Il Comune riserva una o più pagine al progetto, facilmente individuabili dalla home page istituzionale, aggiornate ogni giorno. Prevede in esse spazi di intervento diretto dei cittadini (forum e gruppi di discussione) che dovranno essere seguiti da facilitatori e tecnici. Tutte le iniziative partecipative devono essere scrupolosamente pubblicizzate sul web.

3 Altro aspetto importante riguarda la creazione della Commissione di esperti che servirà poi come la Commissione di Garanzia. Essa deve essere formata da un gruppo di esperti di comprovata competenza, lontani dai partiti politici, nominati dal Sindaco sulla valutazione dei rispettivi *curricula*. Essi, *in primis*, devono essere in grado di tradurre in norme giuridiche principi e criteri della democrazia partecipativa provenienti dalle assemblee popolari; *in secundis*, devono garantire i processi di sviluppo degli istituti di democrazia partecipativa nel Comune, indicando disfunzioni, cattivi funzionamenti e anomalie nell’applicazione delle regole democratiche di funzionamento del sistema della democrazia partecipativa.

La riunione si conclude con l’impegno da parte di Demos di rimettere materiale utile all’Amministrazione comunale per il prosieguo delle iniziative formative e per l’avvio della prima fase di pubblicizzazione.

Il prossimo incontro sarà dedicato alla gestione delle assemblee ed è previsto per giovedì 20 marzo alle ore 17,00.

La riunione si scioglie alle ore 19,30

Il segretario verbalizzante  
Prof.ssa Maria Rosaria Armenio